

L'INCONTRO

Gli istruttori hanno spiegato le semplici manovre per la disostruzione delle vie aeree

Auditorium gremito per lo spettacolo più bello: salvare la vita di un bimbo

Sabato un pubblico numerosissimo ha assistito alla lezione di primo soccorso della Cri

Giorgio Giuliani

Ha vinto la vita. Un Auditorium strapieno come non si vedeva da tempo, sabato scorso 9 aprile, ha decretato il successo della "prima lezione interattiva di primo soccorso per la disostruzione pediatrica" organizzata da Gabriele Tacchino, della Croce rossa mortarese. L'afflusso di pubblico ha reso merito all'intero team che, per giorni, ha lavorato affinché l'evento (il primo in provincia di Pavia) potesse essere all'altezza della materia trattata. La lezione ha coinvolto istruttori di disostruzione delle vie aeree provenienti da tutta l'alta Italia. In "scena" è andata la commedia più bella, "come salvare la vita di un bimbo", raccontata con estrema semplicità e in modo assolutamente accattivante da Tacchino con l'ausilio di foto e brevi filmati. Dopo i saluti del presidente locale della Cri, Giancarlo Pozzato, è stata la volta degli interventi del vicepresidente della Provincia di Pavia Marco Facchinotti e del vicesindaco di Mortara Fabio Farina (in rappresentanza dei due enti che, assieme alla Fondazione Vera Coghi, hanno patrocinato l'evento). Il pubblico era composto da persone provenienti da tutta la Lomellina e non solo: oltre 350 gli iscritti, puntuali e attenti all'appuntamento. E anche chi non è riuscito a iscriversi alla lezione, ha potuto comunque entrare. Il pubblico era estremamente eterogeneo, composto tanto di giovanissimi quanto di "nonni", lì per apprendere le poche, ma importantissime mosse da compiere per evitare il peggio. "In caso di ostruzione delle vie respiratorie - ha spiegato Gabriele Tacchino - in 4 minuti si può arrivare alla morte cerebrale. Per questo è importante conoscere le giuste azioni da compiere, perché non c'è tempo per l'arrivo dell'ambulanza. Seguire queste lezioni - ve n'è un altro tipo, di 5 ore, con prove singole sul manichino - è importante per poter essere pronti nel momento del bisogno. In Italia, ogni anno, muoiono 50 bambini - ha ben chiarito Gabriele Tacchino - un bimbo deceduto alla settimana. Un bilancio inaccettabile se si considera che tutti o quasi potrebbero salvarsi se chi è a fianco sapesse che cosa fare". Servono solo semplici manovre, ma soprattutto vanno evitate mosse azzardate. "Fra le cose da non fare - ha proseguito nella spiegazione Tacchino - c'è l'inserimento delle dita in gola, così come non si deve prendere



Gabriele Tacchino e gli istruttori della Cri (Foto di Max Girini)



L'Auditorium gremito di pubblico (Foto di Max Girini)



Giancarlo Pozzato e Marco Facchinotti (Foto di Max Girini)

il bimbo per i piedi. Non bisogna fare nulla anche nel caso in cui l'ostruzione sia solo parziale e quindi c'è comunque passaggio di aria. S'interviene solo quando l'aria non passa". E qui è intervenuta la squadra d'istruttori di manovre di disostruzione delle vie aeree arrivati da tutta la Lombardia (Gabriele Tacchino è l'unico istruttore in provincia di Pavia). Due sul palco e gli altri sparsi nella sala, con i propri manichini hanno mostrato come salvare una vita. Un'opera che non ha prezzo e che bisogna imparare con calma, in modo da essere pronti in caso di bisogno. Per questo l'operazione che ha messo in campo la Croce rossa ha avuto una risonanza e una presenza straordinaria, mai raggiunta a Mortara. La gente ha capito (spesso più delle "autorità" in campo politico, medico e sociale) che

"imparare per saper fare" è la cosa più importante e ha seguito l'ora e mezza di lezione con grande attenzione. E moltissimi hanno già espresso la volontà di seguire il corso più approfondito di 5 ore che si cercherà di organizzare.



Il vicesindaco Fabio Farina (Foto di Max Girini)

LO SFORZO DEGLI ORGANIZZATORI
Quando a ripagare la fatica c'è la gioia dell'altruismo

Tacchino:
"Ringrazio tutto il team organizzativo"

Da sinistra
Giancarlo Pozzato
con Gabriele
Tacchino
(Foto di Max Girini)



Stanchi, ma contenti per aver compiuto "un servizio all'umanità". "Grazie a tutto il team - ha dichiarato Gabriele Tacchino - che ha lavorato per settimane affinché questo evento si potesse realizzare al meglio". La tensione era palpabile, all'inizio si ha sempre paura come quando si scende in campo con una novità. E di novità effettivamente si trattava per la prima lezione in provincia di Pavia sulle manovre di disostruzione delle vie aeree. Un tema caro a Gabriele Tacchino e ai tanti volontari che operano sotto le insegne della Croce rossa. Una missione, più che un lavoro o servizio, per chi ha deciso di dedicare veramente ore e ore della propria vita, del proprio tempo libero, per aiutare chi ha bisogno. Sono gli angeli del soccorso, che non vuol dire solo ambulanza, ma molto di più (viveri Cee, Protezione civile, servizi socio assistenziali, ascolto). Lo fanno nel silenzio, anche se spesso sono costretti a farsi sentire, con l'uso (deciso dalla centrale operativa 118 di Pavia) delle sirene. Ma non è descrivibile lo stato d'animo di chi, dovendo operare su una grave emergenza, cioè quando è pesantemente in pericolo la vita di una persona, riesce a tamponare la situazione e spesso a migliorarla. Una sensazione inspiegabile che ciascuno di noi potrebbe provare se davvero sapesse compiere quelle giuste manovre per salvare una vita. Perché chi salva una vita, salva l'intera umanità. Lo scopo delle lezioni, da qui il forte appello alla popolazione a partecipare alle lezioni della Croce rossa, ha lo scopo di allargare il bacino di persone capaci e tutti lo debbono essere nessuno escluso. E per saper fare occorre imparare. D'altra parte occorre tempo, voglia, passione per l'insegnamento. Organizzare l'evento di sabato scorso 9 aprile non è stato semplice. Però il premio più bello non è arrivato con i meritatissimi applausi, ma con la convinzione, anzi la sicurezza di essere stati utili, se mai ce ne sarà bisogno, a salvare una vita. E questo ripaga di ogni sacrificio. (g.g.)

TRA TACCHINO E LA MAESTRA GANZI
Una stretta di mano forte come la gratitudine

"Sono orgogliosa di essere stata la tua insegnante", con queste semplici parole, rotte anche dalla commozione, ha sintetizzato la gratitudine a Gabriele Tacchino di una platea di quasi 400 persone. A pronunciarle è stata la maestra Giovanna Ganzi (ex sindaco di Parona) intervenuta alla lezione di sabato scorso all'Auditorium. Ed è stato proprio Gabriele a invitarla, quasi un passaggio ideale fra chi ha insegnato a leggere e scrivere e chi a compiere quei giusti gesti per salvare la vita a tanti bambini. Una stretta di mano fra Gabriele e la maestra Giovanna che ha idealmente rappresentato il sentimento di un'intera platea. (g.g.)